



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' DEL PARLAMENTO EUROPEO

III QUADRIMESTRE 2025

Nel corso del quadrimestre settembre – dicembre 2025, le **sessioni plenarie del Parlamento europeo** sono state complessivamente 6, svoltesi presso le sedi del PE di Strasburgo e Bruxelles e precisamente nei giorni 8 – 11 settembre, 6 – 9 ottobre, 20 – 23 ottobre, 12 – 13 novembre, 24 – 27 novembre e 15 – 18 dicembre 2025.

Ancora una volta si deve preliminarmente ribadire come l'attività parlamentare continui ad essere pesantemente condizionata dalla prolungata crisi geopolitica che grava sull'Europa, provocata dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, cui come noto si è aggiunto l'inasprirsi della situazione in Medio Oriente a seguito degli attacchi terroristici in Israele e conseguente risposta militare dello Stato ebraico, per cui si continua ad assistere ad un frequente aggiornamento degli ordini del giorno, rimodulati sulle discussioni e iniziative urgenti per far fronte alle inevitabili conseguenze sia dal punto di vista strategico-militare che economico nei due importanti scacchieri internazionali, con particolare riferimento nel nostro ambito alla sicurezza alimentare ed in prospettiva alle notevoli turbative sui mercati agroalimentari europei ed internazionali.

Per quanto concerne nello specifico il settore agroalimentare si evidenzia che, a seguito del dibattito svoltosi nel corso del precedente quadrimestre con il Commissario all'agricoltura ed allo sviluppo rurale **Christophe HANSEN**, ai sensi dell'art.136 paragrafo 2 del regolamento del PE, riguardante la "**Politica agricola comune per il periodo successivo al 2027**", è stata approvata la risoluzione d'iniziativa, ai sensi dell'art.55 del regolamento del Parlamento, concernente "**Il futuro dell'agricoltura e la politica agricola comune post 2027**" – (relatrice On.le Crespo Diaz); tale posizione del Parlamento europeo si inserisce nell'ampio dibattito in corso sulle proposte legislative presentate appunto dalla Commissione UE sulla PAC post 2027 e sul nuovo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP).

Proprio su tale fondamentale argomento si è inserito, nell'ambito della cosiddetta "mini-plenaria" di novembre, un ampio dibattito, scaturito dalle dichiarazioni della rappresentante del Consiglio – ministro per l'agricoltura danese – e della Presidente della Commissione UE Ursula von der Leyen, ai sensi dell'art.136 paragrafo 2 del regolamento del PE, dal titolo "**Il nuovo quadro finanziario pluriennale 2028 – 2034: architettura e governance**".



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

Soffermandoci in particolare sull'intervento della Presidente della Commissione, Ursula von der Leyen ha preliminarmente ricordato come, nell'incontro avvenuto nel quadro dell'art.324 del TFUE con la Presidente Metsola e la *premier* danese Frederiksen, siano state presentate alcune modifiche alla proposta sul QFP, per venire incontro alle richieste e critiche presentate con la presa di posizione dei capigruppo delle varie componenti politiche che hanno supportato la conferma dell'attuale esecutivo europeo; tali modifiche riguardano tre macro-aree: il rafforzamento dell'identità della politica agricola comune, il ruolo delle regioni e la *governance*, con la confermata garanzia per il ruolo fondamentale del Parlamento europeo nell'allocazione dei fondi del bilancio dell'UE.

La Presidente della Commissione ha quindi incentrato il suo intervento soprattutto sulla necessità che il bilancio garantisca la piena operatività dell'azione dell'Unione in un contesto internazionale, sia geopolitico che economico, in rapida evoluzione, profondamente mutato rispetto al precedente periodo di programmazione, pertanto con caratteristiche che presentino una maggiore semplicità e flessibilità; d'altra parte ha evidenziato come lo stesso PE in questi ultimi anni abbia più volte giustamente richiesto maggiore ambizione, coerenza e flessibilità.

Entrando nel merito, la von der Leyen ha sottolineato *in primis* l'entità della manovra per un ammontare di quasi 2000 miliardi di euro, pertanto ambiziosa ma allo stesso tempo responsabile, in quanto si prevede da un lato di avviare il rimborso del prestito comune per la "Next generation EU" ed al contempo di creare nuove risorse proprie; in tale contesto assume importanza fondamentale la politica a favore degli investimenti, accogliendo le sollecitazioni indicate nella relazione stilata dal Presidente Draghi. Infatti, a fronte di un quadro alquanto frammentato in ben 52 programmi, con relative eccessive dotazioni e complessità burocratiche, risulta necessario adottare un bilancio semplice e diretto, per favorirne soprattutto l'accessibilità agli agricoltori e ricercatori, oltre che alle aziende, grandi o piccole che siano, alle regioni ed ai *partner* internazionali; in tale solco si annoverano le proposte sui Piani di *partenariato* nazionali e regionali, che dovrebbero riunire i finanziamenti per la coesione, l'agricoltura, lo sviluppo rurale, la pesca, il sociale, la politica sulla migrazione, il tutto racchiuso in un unico piano coerente. In tal modo si consentirà a ciascuno Stato membro e regione di progettare riforme ed investimenti nel loro complesso.

La Presidente ha peraltro immediatamente aggiunto che le politiche di coesione ed a favore dell'agricoltura rimangono al centro del progetto di QFP; infatti, a suo dire le risorse da investire vengono mantenute in termini reali: 218 miliardi di euro per le regioni meno sviluppate, 294



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

miliardi di euro per il sostegno del reddito degli agricoltori e 2 miliardi di euro per la pesca, insieme a finanziamenti triplicati per far fronte ad eventi meteorologici estremi ed altre emergenze. In pratica un *target* pari al 43% per gli obiettivi climatici ed ambientali ed un *target* del 14% per gli investimenti sociali, prevedendo per la prima volta che gli investimenti sociali stessi siano integrati nell'intero bilancio.

Allo stesso tempo, la Commissione UE ha preso atto delle preoccupazioni sollevate dal Parlamento europeo, in particolare sul ruolo delle regioni, sulla PAC e sul ruolo del Parlamento stesso. Sul primo aspetto, la *governance* della coesione rimane la stessa, con il pieno coinvolgimento delle regioni, che continueranno a dialogare direttamente con la Commissione. Pertanto, si propone un "controllo regionale" che garantisca che le realtà locali siano al centro dei piani e garanzie specifiche per assicurare la continuità degli investimenti nelle regioni in transizione ed in quelle più sviluppate.

Sul secondo aspetto, la PAC secondo la Presidente continua a poggiare su basi solide: non solo si sta definendo una dotazione minima per il sostegno al reddito degli agricoltori, ma gli SM e le regioni dovranno anche sostenere le aree rurali; infatti un nuovo "obiettivo rurale", consistente in un vincolo per gli SM di destinare almeno il 10% delle risorse disponibili con i piani nazionali per il finanziamento di tali zone, garantirà risorse per questi territori. Inoltre, a fronte della rilevante erosione registrata negli ultimi tempi del reddito a causa dell'alto tasso di inflazione, nella proposta si prevedono meccanismi di adeguamento a favore del reddito stesso.

Per quanto riguarda il secondo pilastro del nuovo bilancio, "Fondo per la competitività", nelle intenzioni della Commissione esso dovrà costituire uno strumento vigoroso per investire in tecnologie strategiche per il futuro, trasformando la ricerca e l'innovazione in forza industriale e posti di lavoro di qualità: esso opererà attraverso un unico portale ed un unico regolamento, in stretto collegamento con "Orizzonte Europa", che si propone di raddoppiare. Quindi un approccio completamente nuovo al finanziamento della competitività europea, anche in questo caso accogliendo le raccomandazioni enunciate nel rapporto Draghi: più semplice, più forte, più strategico.

Ulteriore pilastro è costituito dall'"Europa globale": in questo caso si propone un aumento significativo del 75%. Risultano chiari i motivi di questo considerevole rafforzamento: infatti, in tal modo si andranno a finanziare notevoli investimenti nella sicurezza energetica e nelle materie prime attraverso il *Global Gateway*. Al contempo tale programma servirà per far fronte alle crescenti esigenze umanitarie in tutto il mondo, a rafforzare i *partenariati* con i Paesi terzi attraverso nuovi accordi che promuovano, ad esempio, la sicurezza energetica europea,



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

l'accesso alle materie prime, la gestione delle migrazioni e la competitività globale della UE; senza tralasciare le risorse necessarie per sostenere Ucraina, Moldavia e Balcani occidentali nel loro percorso verso l'adesione.

In definitiva, secondo la Presidente della Commissione la UE è chiamata oggi a prendere decisioni per il mondo del 2034: un contesto internazionale che potrebbe essere profondamente trasformato dalla geopolitica o dall'intelligenza artificiale. Di conseguenza, mai come ora si sente la necessità di adottare una pianificazione strategica, ma anche prevedere la flessibilità necessaria per adattare i finanziamenti europei alle nuove realtà. Questo è il fulcro della proposta illustrata nelle sue grandi linee: al posto di presentare una decisione ogni sette anni, seguita da una costante gestione delle crisi, si prefigura un bilancio annuale che abbia un ruolo più importante nel finanziamento delle priorità dell'Europa. Per questo motivo viene presentato un nuovo meccanismo di indirizzo che consenta alle istituzioni di identificare insieme le priorità politiche in un dialogo strutturato: il Parlamento ed il Consiglio, in quanto autorità di bilancio, decideranno insieme le priorità e le relative dotazioni di bilancio per l'anno a venire; e qualora si verificassero gravi crisi, il Parlamento europeo sarà immediatamente coinvolto attraverso il nuovo meccanismo previsto. Questo non è solo un rafforzamento della capacità dell'Europa di agire e reagire: secondo Ursula von der Leyen comporta a cascata un rafforzamento della nostra democrazia, con il Parlamento europeo al centro. In tal modo, secondo la Presidente si scongiura altresì il paventato rischio di un eccessivo accentramento delle funzioni di orientamento e controllo della spesa in capo alla Commissione UE stessa.

In chiusura del suo intervento, la Presidente ha tenuto ancora a sottolineare come il costo di qualsiasi ritardo nell'approvazione del nuovo QFP ricadrebbe pesantemente sulle regioni in attesa di investimenti, sui ricercatori che dovrebbero rimandare i progetti, sugli agricoltori lasciati nell'incertezza. Tali costi graverebbero in pratica su ogni cittadino europeo, come purtroppo già si verifica sulla base di autorevoli previsioni che indicano come, per la fine del 2027, un quarto dell'attuale bilancio non raggiungerà i beneficiari, per un ammontare di circa 340 miliardi di euro: ben si comprende che in una fase congiunturale caratterizzata da un urgente bisogno di investimenti nella difesa comune, nei mega impianti produttivi focalizzati sulla sostenibilità e la produzione in massa di componenti per la transizione energetica, nella riduzione dei costi energetici ecc., la UE non si può permettere di lasciare un ingente montante di miliardi di euro inutilizzati: il nuovo bilancio si prefigge proprio di ovviare a tali storture finanziarie e modificare il modo di spendere finora adottato. In definitiva, la struttura del bilancio cambia, ma i valori europei rimangono ben saldi.

MASAF - PIUE 1 - Prot. Interno N.0010308 del 12/01/2026



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

A fronte di questa presentazione, si sono registrate le prese di posizione, piuttosto variegata, da parte dei gruppi politici su cui si poggia la maggioranza europeista nel PE e che come detto avevano inviato una nota molto critica alla prima stesura del QFP. Nel merito, dal dibattito stesso si è registrato un cauto consenso alle aperture illustrate dalla Presidente, facendo peraltro emergere allo stesso tempo le divisioni interne che percorrono i gruppi stessi: in particolare, il capogruppo Weber del PPE ha riconosciuto passi avanti importanti, anche se permangono aperte molte questioni considerate prioritarie dal gruppo politico stesso; invece, la presidente del gruppo S&D García Pérez ha definito la proposta, seppur modificata, tuttora insufficiente, sottolineando come gli Stati membri continuino a non voler aumentare i loro contributi, pertanto servirebbero risorse proprie più ingenti e stabili al fine di rendere il bilancio più adeguato alle sfide in atto e senza ridurre gli ambiziosi obiettivi dell'UE; il gruppo *Renew Europe* per parte sua, tramite la capogruppo Hayer, senza attaccare direttamente la Commissione UE, ha comunque chiesto una revisione profonda della *governance* del bilancio, insistendo sulla necessità di introdurre nuove forme di entrate a livello europeo per sostenere le priorità comuni; ancora per i Verdi/ALE la copresidente Reintke ha ammesso che, pur non essendo pienamente soddisfatta, considera quanto illustrato un primo passo verso la giusta direzione, sottolineando in ogni caso l'importanza del ruolo del PE e la richiesta di maggiore trasparenza e controllo democratico sull'uso dei fondi. Naturalmente su posizioni critiche rimangono gli altri gruppi che non hanno sostenuto la nuova Commissione UE, pur registrando da parte del gruppo ECR una critica costruttiva e dichiarandosi pronto ad un confronto serio e responsabile. Anche i correlatori per il bilancio, il popolare On.le Mureşan e la socialista On.leTavares, hanno sostanzialmente ricalcato le posizioni espresse dai colleghi in precedenza.

A conclusione del dibattito e delle repliche delle rappresentanti della Commissione UE e del Consiglio, si è dato atto da tutte le parti come si sia dato inizio ad un processo che porterà indubbiamente a negoziati lunghi e difficili, con il necessario apporto di tutte le istituzioni europee, che dovranno lavorare a stretto contatto, per quanto di rispettiva competenza.

Nel periodo considerato, sono state inoltre approvate le seguenti risoluzioni legislative, di particolare importanza, sia in procedura legislativa ordinaria che di iniziativa :

- Risoluzione legislativa in prima lettura, ai sensi dell'art.60 del regolamento del PE, relativa alla **“Modifica del regolamento (UE) 2021/2115 per quanto riguarda il sistema di condizionalità, i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti, i tipi di intervento in determinati settori, lo sviluppo rurale e le relazioni**



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

annuali sull'efficacia dell'attuazione e del regolamento (UE) 2021/2116 per quanto riguarda la governance dei dati e dell'interoperabilità, la sospensione dei pagamenti in relazione alla verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione, i controlli e le sanzioni – (relatore On.le Rodrigues) - (cosiddetto “Pacchetto sulla semplificazione della PAC”) – 492 favorevoli, 111 contrari e 39 astenuti. In estrema sintesi, con gli emendamenti approvati gli euro-parlamentari chiedono di introdurre maggiore flessibilità nell'applicazione delle regole ambientali della PAC da parte delle aziende agricole; in particolare, secondo il testo in esame non solo le aziende certificate come totalmente biologiche, ma anche quelle parzialmente riconosciute come tali, unitamente alle aziende situate in aree di conservazione speciale e quelle di dimensioni inferiori ai 50 ettari dovrebbero essere considerate conformi ad alcuni requisiti per mantenere i terreni in buone condizioni agronomiche ed ambientali. Inoltre, i deputati sono contrari al nuovo tipo di pagamento diretto proposto dalla Commissione UE per gli agricoltori colpiti dalle calamità naturali, mentre ribadisce il sostegno alla proposta di introdurre una diversa tipologia di pagamento di crisi attraverso il FEASR; tale sostegno dovrebbe essere obbligatorio per gli SM, al contempo le epidemie da malattie animali dovrebbero essere aggiunte all'elenco degli eventi che vanno ad impattare negativamente sugli agricoltori europei. Sempre per venire incontro a tali accadimenti calamitosi, viene parallelamente proposto di abbassare la soglia per accedere ai fondi personali destinati a coprire i premi assicurativi, fissandola al almeno il 15% della perdita della produzione o del reddito annuo medio, a fronte del 20% indicato dalla Commissione UE. Ancora, con il documento approvato il PE propone di aumentare i massimali per il sostegno ai piccoli agricoltori, con un pagamento annuale fino a 5000 euro rispetto ai 2500 fissati dalla Commissione UE ed un nuovo pagamento *una tantum* per lo sviluppo aziendale fino a 75000 euro (anziché i 50000 della proposta). Infine, gli europarlamentari richiedono che le modifiche ai Piani strategici nazionali, basate sulle nuove regole di flessibilità, possano avere effetti giuridici, a partire dal 2026, già prima della loro approvazione formale da parte della Commissione UE. Il testo in esame, oggetto di successivi negoziati interistituzionali, è stato ulteriormente modificato, per cui si è giunti nell'ultima sessione alla sua definitiva approvazione con 629 voti favorevoli, 17 contrari e 16 astenuti;

- Emendamenti in prima lettura, ai sensi dell'art.60 del regolamento del PE, concernenti la proposta di **“Modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) 2021/2115 e (UE) 2021/2116 per quanto riguarda il rafforzamento della posizione degli agricoltori nella filiera alimentare”** – (relatrice On.le Imart) – 532 favorevoli, 78 contrari e 25



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

astenuiti. Anche in questo caso, si possono elencare in estrema sintesi gli aspetti più rilevanti contenuti negli emendamenti così approvati: obbligatorietà di contratti scritti per la fornitura di prodotti agricoli, salvo alcune esenzioni su richiesta di operatori interessati agli SM, riducendo inoltre la soglia, dai 10000 euro della proposta della Commissione UE a 4000 euro, al di sopra della quale gli SM stessi possono decidere la non obbligatorietà dei contratti; posizione contraria alla creazione di organizzazioni di produttori biologici, al fine di evitare una inutile concorrenza fra modelli di produzione; maggiore chiarezza sulla designazione dei prodotti agricoli come “commercio equo”, mentre termini come “filiera corta” sulle etichette o nella pubblicità dovrebbero essere utilizzati solo per i prodotti utilizzati nell'UE con numero limitato di intermediari ovvero il cui trasporto avvenga su brevi distanze o tempi brevi; nuove norme che aumentino le garanzie che le importazioni da Paesi terzi non contengano livelli di residui di pesticidi superiori al livello massimo consentito per i prodotti di origine vegetale e animale europei; priorità negli appalti pubblici di fornitura ai prodotti agroalimentari originari dell'Unione, *in primis* a quelli ad indicazione geografica; infine regole più severe per la definizione di carne come “parti commestibili di animali” e di conseguenza chiarire che nomi quali bistecca, filetto, salsiccia o *hamburger* dovrebbero essere riservati esclusivamente ai prodotti contenenti carne, escludendo i prodotti ottenuti da colture cellulari. Su questo documento sono in corso i negoziati interistituzionali per la sua definitiva approvazione;

- Emendamenti in prima lettura, ai sensi dell'art.60 del regolamento del PE, alla proposta recante l'attuazione della “**Clausola di salvaguardia bilaterale dell'accordo di partenariato UE – Mercosur e dell'accordo interinale sugli scambi UE – Mercosur per i prodotti agricoli**” – competente nel merito commissione INTA (commercio internazionale): di fatto si è raggiunto un compromesso, a fronte delle notevoli riserve emerse e conseguente parere sostanzialmente negativo espresso precedentemente dalla COMAGRI su tale documento, come appresso illustrato. In estrema sintesi, la Commissione europea potrebbe decidere di sospendere temporaneamente le preferenze tariffarie sull'importazione di determinati prodotti agricoli considerati sensibili (come pollame o carne bovina) provenienti da Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay qualora si ritenesse che tali importazioni danneggino i produttori dell'UE. Nel merito, le misure più importanti concordate sono le seguenti: un aumento del volume delle importazioni superiore all'8% rispetto alla media triennale costituirebbe prova di grave pregiudizio e comporterebbe l'avvio di un'indagine per la sospensione delle tariffe preferenziali; anche una diminuzione dei prezzi superiore all'8% rispetto alla media triennale sarebbe considerata grave pregiudizio e darebbe motivo di avviare



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

un'indagine; la Commissione UE può estendere l'ambito del suo monitoraggio ai prodotti non sensibili, su richiesta dell'industria dell'UE; le inchieste dovrebbero concludersi entro 6 mesi nel caso di prodotti non sensibili ed il più rapidamente possibile, ma sicuramente entro 3 mesi nel caso di prodotti sensibili; per tali ultimi prodotti sarà possibile adottare misure provvisorie, senza indugio ed entro 21 giorni dalla notifica; la Commissione monitorerà costantemente le importazioni di prodotti sensibili e pubblicherà una relazione di monitoraggio, almeno ogni 6 mesi, con una valutazione dell'impatto di tali importazioni e riferirà al Parlamento e al Consiglio; lo scambio di dati tra gli Stati membri e la Commissione sarà potenziato; la Commissione UE pubblicherà una dichiarazione volta a garantire un maggiore allineamento degli *standard* di produzione applicati ai prodotti importati, in particolare per quanto riguarda il benessere degli animali e i pesticidi provenienti dai paesi del Mercosur;

- emendamenti, in procedura legislativa ordinaria ex art.60 del regolamento del PE, relativi alla proposta di **“Modifica la decisione 89/367/CEE del Consiglio che istituisce un comitato permanente forestale”**;
- risoluzione legislativa, in procedura legislativa ordinaria ex art.60 del regolamento del PE, concernente la proposta di regolamento su **“Un quadro di monitoraggio per la resilienza delle foreste europee”**: si evidenzia che su tale proposta, confermando quanto già votato in recenti riunioni dalle commissioni congiunte COMAGRI/ENVI (ambiente, clima e sicurezza alimentare) ed ampiamente illustrata nella precedente relazione quadrimestrale, l'aula si è espressa negativamente, respingendo il documento così come presentato ed invitando pertanto la Commissione UE a ritirarlo;
- Risoluzione legislativa in prima lettura, ai sensi dell'art.60 del regolamento del PE, concernente la **“Modifica del regolamento (UE) 2023/1115 (deforestazione) per quanto riguarda determinati obblighi che incombono agli operatori ed ai commercianti”** – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, clima e sicurezza alimentare);
- risoluzione, adottata ai sensi dell'art.96 del regolamento del PE, relativa alla **“Posizione del Consiglio sul bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2026 – tutte le sezioni”**: al riguardo si segnala in particolare la rubrica 3 – punto 44 e seguenti, dove



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

si recepiscono le indicazioni contenute nel parere approvato nel corso della COMAGRI di cui si dirà in seguito (relatore On.le Nardella).

- Risoluzione di iniziativa, ai sensi dell'art.55 del regolamento del PE, su come “**Garantire una registrazione e una diffusione più rapide degli agenti di controllo biologico**” - competenza delle commissioni congiunte COMAGRI ed ENVI (ambiente, clima e sicurezza alimentare);
- è' stata infine approvata l'obiezione, ai sensi dell'art.114 paragrafo 3 del regolamento del PE, sul “ **Regolamento delegato della Commissione che modifica il regolamento delegato (UE) 2023/2429 per quanto riguarda l'etichettatura di origine degli ortofrutticoli originari del territorio non autonomo del Sahara occidentale**”, decisione peraltro che si era già delineata sulla base delle perplessità emerse in sede di presentazione del testo, da parte della DG AGRI della Commissione UE, nel corso della COMAGRI di cui appresso.

MASAF - PIUE 1 - Prot. Interno N.0010308 del 12/01/2026



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

Nel corso dello stesso quadrimestre sono state monitorate altresì 9 riunioni della **Commissione agricoltura e sviluppo rurale – COMAGRI – del Parlamento europeo**, di cui 2 in forma di riunione congiunta con altre commissioni (art.59 del regolamento del PE) ed 1 straordinaria, in particolare: 1 settembre, 8 settembre (straordinaria a Strasburgo), 23 settembre (congiunta con commissione ENVI – ambiente, clima e sicurezza alimentare), 24 – 25 settembre, 2 ottobre, 4 novembre (congiunta con commissione ENVI), 5 novembre, 20 novembre e 1 – 2 dicembre 2025.

Preliminarmente, si segnala che, in diretta continuazione con la presentazione, nel corso dell'ultimo scorcio del precedente quadrimestre, **delle proposte legislative sulla PAC dopo il 2027, il Commissario Hansen** è intervenuto per un atteso scambio di opinioni con i parlamentari sull'argomento: il Commissario in sostanza ha ribadito i punti fondamentali della riforma della PAC *post* 2027, in raccordo con il nuovo QFP. In estrema sintesi, la spesa per l'agricoltura sarebbe integrata in un nuovo "Fondo di partenariato nazionale e regionale (PNR)" avente una dotazione di 865 miliardi di euro, che verrebbe utilizzato anche la politica strutturale e di coesione, la pesca e le capacità di sicurezza e difesa. Pertanto la PAC perderebbe la struttura a due pilastri, al contempo le misure di sostegno al reddito disporrebbero di un bilancio garantito e quindi minimo di 295,7 miliardi di euro per il periodo 2028/2034.; per la riserva di crisi previsti altresì oltre 6 miliardi di euro finalizzati specificamente a tutela degli agricoltori ed anche fondi per sterilizzare l'inflazione registrata. Tale bilancio corrisponde all'incirca all'importo totale dei pagamenti diretti compresi nel primo pilastro, ma coprirebbe anche alcune misure supplementari attualmente finanziate dal secondo pilastro; le restanti misure di sviluppo rurale potrebbero essere finanziate dal fondo PNR, senza peraltro poter disporre di un bilancio garantito. Le norme della PAC sarebbero drasticamente semplificate e molte decisioni su cosa finanziarie sarebbero lasciate agli SM. In particolare, il Fondo per la competitività e l'agricoltura riguarda la transizione pulita e decarbonizzazione industriale (anche Horizon), salute, biotecnologie, agricoltura e bioeconomia, *leadership* digitale, resilienza e sicurezza, industria della difesa e spazio; pertanto gli ambiziosi obiettivi specifici dell'UE per aree prioritarie saranno più individuati e focalizzati su interventi flessibili, al fine di rispondere alle richieste degli SM sulle misure in materia di ambiente e clima, al contempo in ogni caso si mantiene un pacchetto fondamentale di finanziamento delle misure di sostegno al reddito della PAC, con un quadro che rimane comune per quanto concerne le prestazioni, inclusi gli indicatori e le

MASAF - PIUE 1 - Prot. Interno N.0010308 del 12/01/2026



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

raccomandazioni specifiche: quindi la preparazione dei piani è basata sulle raccomandazioni fornite dalla Commissione UE, in risposta ed indirizzati alle esigenze degli SM. Il Commissario ha ricordato infine la imminente presentazione della strategia sul rinnovamento generazionale, mentre nelle proposte riguardanti l'OCM unica particolare attenzione è dedicata alla definizione ed etichettatura dei prodotti agricoli e paese di origine, ad iniziare dai prodotti a base di carne ed anche alle colture proteiche, per venire incontro alla sempre più stringente necessità di garantire la sicurezza alimentare; infine ha rassicurato sull'importanza che sarà riservata all'innovazione ed alla promozione dei prodotti agroalimentari europei. Su tale ulteriore presentazione tuttavia si sono riproposte le notevoli perplessità e aperte contestazioni da parte della quasi totalità degli euro parlamentari sulle fondamenta stesse alla base delle proposte legislative sulla nuova PAC, di fatto su tutto il nuovo impianto che rivoluziona il precedente incentrato sui due pilastri e sulla struttura che dovrebbe conformare i nuovi piani nazionali, oltre che sui consistenti tagli finanziari previsti nel QFP. In sede di replica, il Commissario ha ricordato come la flessibilità riscontrata nella proposta in realtà sia stata caldeggiata a suo tempo dagli stessi SM, pertanto si è cercato di formalizzare istanze già ritenute necessarie in precedenza, mentre gli strumenti rimangono gli stessi, ma solo posizionati in altro fondo con cui si prevedono apposite sinergie ed in ogni caso alcuni programmi rimangono obbligatori per gli SM; la condizionalità nel primo pilastro è stata adeguata per venire incontro alla forte richiesta di semplificazione, in particolare per i piccoli agricoltori con previsione di una notevole semplificazione burocratica per quanto concerne sostegni inferiori a 3000 euro, escludendoli dalla condizionalità stessa; ha chiarito la proposta per sterilizzare l'inflazione partendo da un dato medio di un 2% annuo e con interventi per indicizzazione in caso di aumento di oltre il 3%; ancora ha ricordato come i fondi per la promozione nella proposta vengano triplicati, soprattutto per quanto concerne le indicazioni geografiche, settore vitivinicolo e dei formaggi. Naturalmente sia il Commissario che gli eurodeputati hanno rinviato a prossimi incontri ed approfondimenti nelle varie sedi istituzionali europee per cercare di appianare le consistenti divergenze, che al momento appaiono difficilmente componibili.

In successiva riunione il **Commissario Hansen** è intervenuto ulteriormente sulla **comunicazione per il ricambio generazionale e sulla relazione annuale in materia di semplificazione, attuazione e applicazione**: il Commissario ha presentato i due documenti, soffermandosi in particolare sulla comunicazione per il ricambio generazionale, mentre per quanto concerne l'altro documento ha rimandato a quanto ivi illustrato, che di fatto riassume sinteticamente l'attività svolta dalla Commissione UE e dal Commissario Hansen in particolare nel settore agricolo, ad un anno dall'insediamento. Pertanto, con riferimento al primo documento, il Commissario ha brevemente evidenziato gli aspetti fondamentali che



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

compongono tale documento: accesso alla terra, finanza, competenze, equi standard di vita nelle aree rurali, sostegno alla successione. Nello specifico: **accesso alla terra** - migliorare la trasparenza e prevenire la speculazione fondiaria, ad esempio tramite un Osservatorio europeo del territorio; **accesso ai finanziamenti** - facilitare l'accesso al credito e al capitale attraverso schemi di garanzia della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e un migliore *targeting* dei fondi; **sviluppo delle competenze e conoscenza** - promuovere la formazione, l'innovazione e il trasferimento di conoscenze, anche attraverso l'estensione di programmi, come Erasmus per i giovani imprenditori, al settore agricolo; **standard di vita equi nelle aree rurali** - rendere le aree rurali più attraenti, ad esempio cofinanziando i **servizi di assistenza agricola** (*Farm Relief Services*) per migliorare l'equilibrio tra lavoro e vita privata degli agricoltori; **sostegno alla successione aziendale** - semplificare i processi di trasferimento delle aziende agricole, integrando le riforme delle pensioni per facilitare la successione tempestiva e la mobilità dei terreni. Per realizzare tali obiettivi si propone di realizzare un "pacchetto di avviamento" per i giovani agricoltori nella prossima PAC, che possa agevolare il loro ingresso ed insediamento nel settore attraverso un pacchetto completo di interventi, per un importo *forfettario* fino a 300.000 euro. La Strategia stessa introduce inoltre una raccomandazione chiara e quantificabile per gli Stati membri: un impegno minimo di investimento pari ad almeno il 6% della loro spesa agricola, in misure specificamente volte a promuovere il ricambio generazionale; si prevede inoltre che gli SM stessi abbiano la possibilità di mobilitare risorse aggiuntive al di sopra di questa soglia, soprattutto quelli che finora sono rimasti al di sotto ed in ritardo rispetto a questo tipo di investimenti. Pertanto, si può riassumere il miglioramento dell'accesso al credito attraverso le seguenti direttrici: collaborazione con la BEI, strumenti finanziari dedicati, migliore *targeting* dei fondi a favore dei giovani e massimali di sostegno aumentati nel senso sopra indicato. In definitiva, la strategia mira a raddoppiare la quota dei giovani agricoltori nell'UE entro il 2040, con l'obiettivo che i giovani e nuovi agricoltori costituiscano circa il 24% degli agricoltori europei, il tutto integrato da strategie nazionali da sviluppare entro il 2028, per affrontare gli ostacoli esistenti e definire misure di sostegno mirate, sulla base delle raccomandazioni della Commissione; al riguardo gli Stati membri dovranno riferire periodicamente in merito ai rispettivi progressi. Su tale documento gli euro deputati hanno mostrato sostanzialmente un atteggiamento favorevole e collaborativo, apprezzando gli sforzi del Commissario ma allo stesso tempo stimolandolo a consolidare le misure illustrate, soprattutto in considerazione delle notevoli disparità esistenti a livello dei diversi Stati membri nella partecipazione dei giovani e delle donne all'attività agricola, ai diversi sistemi di finanziamento e soprattutto alle notevoli differenze di reddito che tuttora permangono. Il Commissario ha preso atto di tali sollecitazioni, assicurando la massima collaborazione con quanto emerso nella discussione. Inoltre, ha affrontato in rapida

MASAF - PIUE 1 - Prot. Interno N.0010308 del 12/01/2026



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

successione anche i vari *dossiers* attualmente oggetto di negoziati, soffermandosi in particolare sulla necessità di procedere quanto prima ad una definizione della proposta relativa al “pacchetto semplificazione”, successivamente approvato come ricordato sopra, per consentire alla Commissione di predisporre gli opportuni adattamenti su alcuni aspetti dell'attuale normativa al momento della sua entrata in vigore, in particolare sull'architettura verde, le regole sulla protezione dei fondi finanziari, mentre si stanno approfondendo ulteriori interventi di semplificazione per quanto concerne il settore biologico. Infine, per quanto riguarda la proposta del nuovo Quadro Finanziario Pluriennale, quale argomento di stretta attualità e di maggiore aperto contrasto con il PE, il Commissario ha informato che nella stessa giornata del suo intervento, i Commissari competenti sarebbero stati impegnati ad incontrare i rappresentanti delle componenti politiche del Parlamento europeo, per iniziare una auspicabile proficua interlocuzione.

Su tale rilevante argomento si è svolta ancora, nel corso del quadrimestre in esame, l'audizione pubblica sul **“Ruolo dei giovani agricoltori nella visione dell'agricoltura e dell'alimentazione, nonché nella futura riforma della PAC – Come rendere l'agricoltura una professione attraente”**, che ha ripreso di fatto molte problematiche sollevate e contenute nella strategia presentata recentemente dal Commissario Hansen. In particolare, si è sottolineato come la Strategia stessa miri a raddoppiare la quota dei giovani agricoltori nella UE, dall'attuale 12% al 24% del totale degli occupati, soprattutto cercando di eliminare le ben conosciute barriere che frenano l'ingresso dei giovani stessi al comparto agricolo: disponibilità limitata di terreni da acquistare o affittare, con costi elevati e basso *turnover*, diffusione limitata alla formazione ed informazione oltre che all'innovazione, difficoltà di accesso al credito bancario, scarsa attrattività delle aree rurali, per limitata o assente del tutto disponibilità di servizi, elevati costi per investimenti di inizio attività. Per rispondere a tali sollecitazioni sia la PAC, attraverso i Piani strategici, che le specifiche strategie per i giovani cercano di dare risposte concrete ed affidabili attraverso la destinazione del 6% della nuova PAC a tale scopo, con sostegno agli investimenti, agli insediamenti dei giovani nelle aree rurali e per le piccole e medie imprese, pacchetto di misure a favore dei giovani agricoltori e dei servizi agricoli, cooperazione fra generazioni inclusa la successione agricola, sostegno al reddito decrescente basato sulla superficie, sostegno ai piccoli agricoltori, servizi di assistenza agricola, finanziamenti dedicati dalla BEI ai giovani agricoltori, osservatorio europeo sui terreni agricoli, politica degli SM sul territorio, ricerca ed innovazione mirate alle esigenze delle giovani generazioni. Peraltro, è stato fatto notare come la proposta del nuovo QFP ponga diverse problematiche, *in primis* la riduzione delle risorse disponibili, allo stesso tempo molte di quelle a favore dei giovani agricoltori risulterebbero in concorrenza con altri interventi nell'ambito del Fondo unico, la riserva del 6% per la strategia di ricambio



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

generazionale dovrebbe essere una riserva del Fondo unico e non parte della PAC, unita ad una sempre maggiore semplificazione degli oneri amministrativi. Tutto questo completato da iniziative nazionali, quali azioni di *partnership* tra diverse generazioni di agricoltori che possano garantire la successione in azienda ed il trasferimento di conoscenze e competenze; piani pensionistici o pagamenti forfettari per gli agricoltori in età pensionabile che decidano di cedere definitivamente le loro aziende a giovani imprenditori; servizi a supporto della pianificazione della successione e del passaggio generazionale, integrati con formazione e consulenza personalizzate in base alle esigenze specifiche; misure atte a facilitare l'accesso alla terra, anche attraverso sistemi di intermediazione per l'acquisizione di terreni agricoli e l'affidamento di terreni abbandonati o pubblici; sostegno agli investimenti ed al capitale circolante, quale requisito fondamentale per i nuovi imprenditori, le cui attività sono spesso caratterizzate da elevati costi di investimento e bassi rendimenti; riconoscimento delle funzioni essenziali degli agricoltori in termini di servizi alla comunità (come produttori di cibo e nel loro ruolo di tutela dell'ambiente e delle risorse naturali); infine vivibilità e identità locale nelle aree rurali, per la rigenerazione culturale e sociale dei luoghi. Per quanto riguarda nello specifico l'agricoltura biologica, i giovani agricoltori condividono l'impegno a fare investimenti a lungo termine e ad adottare pratiche ecocompatibili che offrano benefici significativi sia per l'ambiente che per le comunità rurali; il biologico rappresenta infatti un'opportunità per il ricambio generazionale, l'innovazione e la sostenibilità dei sistemi agroalimentari. Per quanto riguarda il ruolo della BEI, la rappresentante della Banca stessa nel suo intervento ha sottolineato innanzitutto come la divergenza nelle condizioni di accesso ai finanziamenti tra gli Stati membri sia significativa. Le piccole aziende agricole sono ancora svantaggiate nell'accesso al credito bancario: infatti risulta tuttora difficile per gli agricoltori ottenere finanziamenti per l'acquisto di terreni; d'altra parte i giovani agricoltori mostrano una maggiore propensione a richiedere finanziamenti bancari e ad investire. Dare potere alla nuova generazione di agricoltori è fondamentale per garantire la crescita, la competitività e la resilienza del settore a lungo termine. Gli strumenti finanziari, combinati con sovvenzioni e assistenza tecnica, potrebbero essere efficaci nell'accelerare la transizione verde del settore: in tale contesto i partenariati pubblico-privati ed una più forte collaborazione con la BEI stessa ed altre istituzioni finanziarie possono facilitare ulteriormente l'accesso ai finanziamenti; per parte sua, la Commissione UE, in sinergia con la BEI, ha assicurato che esplorerà forme di sostegno ai giovani ed ai nuovi agricoltori, tra cui sistemi di garanzia ed abbuoni di interessi. Per quanto riguarda la dotazione dei prestiti in ambito europeo, per l'agricoltura e la bioeconomia l'importo massimo del prestito per banca ammonta a 200 milioni di euro, con scadenza fino a 15 anni per sostenere investimenti con una lunga vita tecnico-economica; al riguardo risulta importante prevedere altresì un supporto consultivo alle banche. In definitiva,

MASAF - PIUE 1 - Prof. Interno N.0010308 del 12/01/2026



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

l'agricoltura è uno dei principali settori sostenuti dalla BEI attraverso il suo modello di intervento intermediato; come passi futuri, la BEI continuerà sulla sua politica di sostegno a favore dell'insediamento dei giovani agricoltori e dei cosiddetti investimenti verdi, e fra gli eventi a corollario di tali iniziative si rammenta la tavola rotonda sull'argomento in programma a marzo 2026 fra Bruxelles ed il Lussemburgo. Sono stati quindi illustrati progetti e modelli per supportare i giovani agricoltori in chiave agroecologica, anche attraverso un *Erasmus* su misura per l'agricoltura, comprendenti inoltre lo scambio interregionale di lavoratori, operatori, consulenti agricoli, ecologi, nutrizionisti e pacchetto di buone pratiche di *Farmer of the Future*; infine è stata descritta un'esperienza attuata in Irlanda sulla mobilità fra territori, trasferimenti aziendali e pianificazione della successione. Su tali interventi si è sviluppato un ampio e partecipato dibattito, da cui tuttavia sono ancora scaturite le perplessità derivanti dalla proposta sul nuovo QFP che, nonostante le ripetute rassicurazioni del rappresentante della DG AGRI presente al dibattito, a parere dei parlamentari porterà di fatto ad una diminuzione delle risorse a favore dell'agricoltura e quindi ad un impatto non così positivo a favore dei giovani, quale auspicato anche dalla Strategia sul rinnovo generazionale presentata dal Commissario Hansen.

Fra le problematiche dibattute nell'ultimo quadrimestre 2025 ha assunto una particolare significato lo scambio di opinioni con la Commissione UE sul **Mercosur e sulla clausola di salvaguardia bilaterale dell'accordo di partenariato UE-Mercosur**: è intervenuto un rappresentante della DG TRADE, illustrando la proposta di regolamento recante attuazione della clausola di salvaguardia bilaterale dell'accordo di partenariato UE-MERCOSUR e dell'accordo commerciale interinale UE- MERCOSUR per i prodotti agricoli. In particolare, la proposta è stata presentata l'8 ottobre 2025, avendo come scopo quello di tutelare gli agricoltori dell'UE per quanto riguarda prodotti sensibili con previsione di limitazione delle preferenze ai contingenti tariffari, introdotte con la stipula dei citati accordi a favore dei prodotti originari dai Paesi del MERCOSUR (Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay): di fatto le clausole di salvaguardia consentono una revoca temporanea delle preferenze stesse a favore di quei prodotti il cui accesso può comportare un pregiudizio sul mercato per la produzione agricola più sensibile; pertanto, secondo la Commissione UE esse potranno essere applicate in modo rapido ed efficace in presenza di pericolo di gravi danni da importazioni da tali Paesi. Entrando nel merito della proposta di che trattasi, con essa la Commissione si impegna prioritariamente a seguire e monitorare costantemente il mercato, in collaborazione con gli Stati membri ed i portatori di interesse e riferirne due volte l'anno al PE ed al Consiglio, ad avviare e concludere inchieste di salvaguardia in tempi brevi, al contempo ad avviare tali inchieste nel momento in cui le importazioni aumentino ovvero i prezzi diminuiscano in una misura predeterminata; le relative indagini possono essere avviate celermente su richiesta



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

degli Stati membri o dell'industria interessata, qualora vi siano prove che le importazioni stiano aumentando notevolmente ovvero stiano influenzando i mercati dell'UE, con minaccia di un grave pregiudizio al settore coinvolto. Nello specifico, per prodotti quali carne bovina, pollame, latticini, zucchero ed etanolo, una riduzione del 10% dei prezzi per prodotto, abbinata ad un aumento del 10% dei volumi di importazione preferenziali o ad un calo del 10% dei prezzi all'importazione, saranno di norma indicatori sufficienti per avviare un'indagine; essa esaminerà fattori quali i volumi delle importazioni, l'andamento dei prezzi e l'impatto sulla produzione, sulle vendite, sull'occupazione e sui profitti. Per i prodotti sensibili le indagini si concluderanno entro quattro mesi dall'avvio e, in casi urgenti, potranno essere adottate misure provvisorie entro 21 giorni, specificando le condizioni e la durata di tali misure; in aggiunta le misure stesse, quali la sospensione delle preferenze tariffarie o aumento dei dazi su particolari prodotti, potranno durare per 2 anni, salvo la possibilità, come *extrema ratio*, di proroga di altri 2 anni in presenza di grave pregiudizio per un determinato prodotto agricolo sensibile. Su tale presentazione si sono appuntate numerose critiche da parte degli euro parlamentari intervenuti al dibattito, in particolare sulla impossibilità di attivare misure di salvaguardia automatiche e sulla mancanza di norme attuative riguardanti il rispetto del principio di reciprocità da parte degli esportatori del MERCOSUR che, secondo gli accordi sottoscritti, sono obbligati a rispettare i rigorosi *standard* ambientali e sanitari della UE, pur in presenza delle reiterate rassicurazioni da parte dei rappresentanti della Commissione UE sul rafforzamento dei relativi controlli, anche sulle derrate in partenza da tali Stati sudamericani; inoltre, i parametri su cui modulare l'attivazione delle indagini risultano di fatto irrealistici, di ardua applicazione e con dimostrazione di un danno grave molto difficile da provare. Secondo i deputati, quindi, anche a fronte delle rassicurazioni fornite dai rappresentanti della DG TRADE e DG AGRI, permangono gravi perplessità sulla immissione preferenziale sul mercato UE di prodotti sensibili non rispondenti ai requisiti europei sull'ambiente, clima, benessere animale, uso di pesticidi e fitofarmaci e tracciabilità. In ogni caso, la COMAGRI successivamente si è espressa, con votazione di un parere sotto forma di lettera, quasi all'unanimità, sull'"**Attuazione della clausola di salvaguardia bilaterale dell'accordo di partenariato UE-Mercosur e dell'accordo interinale sugli scambi UE-Mercosur per i prodotti agricoli**" – (relatrice On.le Vrecionová) – competente nel merito commissione INTA (commercio internazionale): a tal riguardo si evidenzia che con tale parere la COMAGRI sostanzialmente ha respinto la proposta sull'attuazione della clausola di salvaguardia di cui si discute, sulla base delle argomentazioni sopra riportate. Peraltro, in sede di ultima sessione plenaria dell'anno in corso, sono stati raggiunti alcuni compromessi su aspetti significativi come sopra illustrati, che pertanto hanno portato all'approvazione di un testo ritenuto alfine soddisfacente.

MASAF - PIUE 1 - Prot. Interno N.0010308 del 12/01/2026



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

Nel periodo in esame si sono registrati ulteriori interventi da parte dei competenti servizi della Commissione UE ed altre istituzioni unionali, fra i quali si segnalano i seguenti:

- scambio di opinioni sull'uguaglianza di genere e la diversità: **“Il ricambio generazionale è una questione di genere: le donne quali attrici fondamentali per il ricambio generazionale nel settore agricolo e nelle comunità rurali europee”**: tale discussione si inserisce nell'ambito della “Settimana dell'uguaglianza di genere”, promossa dal Parlamento europeo e che riguarda tutte le commissioni e competenze dell'istituzione parlamentare dell'UE. Per quanto riguarda il settore agricolo in particolare, sono state illustrate alcune interessanti esperienze di giovani imprenditrici in agricoltura, segnatamente in Austria, Irlanda e da parte di Francesca Gironi, quale rappresentante del settore femminile per COPA COGECA. Da tali presentazioni è emersa la necessità che venga maggiormente supportata l'imprenditoria delle donne in agricoltura, soprattutto fra le nuove generazioni, visto che secondo le ultime statistiche gli addetti in tale settore sotto i 40 anni sono il 12% del totale ed in tale ambito solo il 3% sono donne; il ricambio generazionale non è solo economico o demografico, ma anche una questione di parità di genere. Le relatrici hanno sottolineato come le donne siano essenziali per mantenere l'Europa rurale viva, innovativa e resiliente; peraltro persistenti barriere impediscono ancora alle donne di contribuire pienamente e di trarre beneficio dalla componente agricola. Le donne infatti, soprattutto le giovani generazioni, scontano ed assommano le problematiche che investono sia i nuovi agricoltori che la disparità di genere, in particolare per quanto concerne l'accesso limitato alla terra, ai finanziamenti, alla formazione, agli strumenti digitali e all'assistenza all'infanzia e agli anziani; inoltre il contributo delle donne spesso non è riconosciuto o non retribuito, nonostante il sostegno alle aziende agricole familiari. Le donne d'altra parte sono *leader* nella diversificazione e nell'innovazione: agriturismo, tecnologie verdi, filiere corte, prodotti innovativi: la loro *leadership* rafforza la coesione sociale e la resilienza della comunità. Al riguardo è interessante lo spunto che è arrivato dall'esperienza austriaca, con la predisposizione di apposita piattaforma specificamente dedicata alle donne in agricoltura, iniziativa che gli stessi rappresentanti della Commissione UE, presenti alla discussione, hanno giudicato in senso molto favorevole ed a cui l'Esecutivo europeo stesso sta lavorando. In definitiva le misure della PAC e dello sviluppo rurale devono essere attuate con una prospettiva di parità di genere, quale strategia per il rinnovamento e la competitività;
- scambio di opinioni con la Commissione UE sulla **tabella di marcia verso i crediti natura**: una rappresentante della DG ENVI ha sommariamente illustrato tale



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

argomento contenuto nel documento presentato il 7 luglio scorso. Con esso si cerca di affrontare il notevole deficit di finanziamento per la biodiversità e la rigenerazione della natura in ambito unionale; l'obiettivo principale infatti è quello di incentivare gli investimenti privati in azioni a favore della natura e creare un mercato volontario per i "Crediti per la Natura". Con tale definizione si intendono unità volontarie, misurabili e scambiabili che rappresentano un risultato ambientale positivo certificato (sono stati forniti alcuni esempi: ripristino di zone umide, espansione delle aree forestali, tutela della biodiversità); lo scopo è quindi quello di monetizzare l'impatto positivo dimostrato oggettivamente e premiare gli operatori (agricoltori, silvicoltori) che si impegnano nella protezione e nel ripristino degli ecosistemi. Il sistema si dovrebbe basare su alcuni principi per garantirne l'integrità: la certificazione indipendente, metodologie scientifiche rigorose per quantificarne i risultati ed assicurare che i crediti siano un meccanismo aggiuntivo che non sostituisce gli obblighi normativi esistenti. Pertanto, essi dovrebbero essere considerati come strumento attrattivo per investimenti esterni, sostegno alla competitività e creazione di nuove opportunità di reddito a favore di chi opera fattivamente per la tutela della natura. Come prossime iniziative, la Commissione prevede l'istituzione di un Gruppo di esperti per definire i criteri comuni, la *governance* e le metodologie di certificazione, unitamente all'avvio di progetti pilota nell'ambito dei fondi europei (come LIFE, HORIZON), prevedere un'integrazione normativa con il regolamento concernente il "Carbon farming" e valutare l'impatto sul mercato. Su tale presentazione gli euro-deputati si sono dichiarati piuttosto scettici sui contenuti e gli obiettivi perseguiti dalla strategia della Commissione UE così come presentata, paventando un ulteriore appesantimento delle procedure burocratiche a carico degli agricoltori per quanto concerne la politica ambientale e sollevando perplessità su un sistema, seppur a contenuto volontaristico, che andrebbe potenzialmente a sovrapporsi con quanto già previsto da altre normative (come quella evocata del "carbon farming");

- scambio di opinioni con il relatore del **Comitato economico e sociale europeo** sul tema "**Agricoltura rigenerativa come traguardo da raggiungere per migliorare la produzione alimentare sostenibile**": il relatore Tchoukanov ha brevemente illustrato il parere d'iniziativa del CESE su tale argomento, formalizzato in data 16 luglio u.s.. In particolare, il relatore ha sottolineato gli aspetti principali dell'agricoltura rigenerativa, approccio innovativo basato sulla natura e finalizzato ad una rigenerazione ecologica, economica e sociale. Innanzitutto è fondamentale partire da una definizione condivisa, fondata su pratiche agricole che utilizzino indicatori volti a conseguire risultati ed



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

obiettivi nel breve e lungo periodo, ricavati da sistemi di controllo e misurazione esistenti; l'applicazione specifica di tali indicatori dovrebbe essere concordata con gli agricoltori, in modo da non sembrare misure imposte, ma positivamente finalizzate a conseguire gli ambiziosi obiettivi in materia di clima, salute del suolo e biodiversità ed al tempo stesso aumentando sia il reddito degli agricoltori sia la produttività agricola e la resilienza agli eventi climatici estremi. Dal punto di vista scientifico, le forme rigenerative di agricoltura sono il risultato dei progressi dei metodi scientifici e di una serie di discipline specifiche: dalla microbiologia alle scienze della vita, dallo studio dei suoli a quello della biosfera, fino agli studi sull'acqua e sull'agricoltura: a tal riguardo si riporta letteralmente la definizione illustrata nel parere in oggetto: "*L'agricoltura rigenerativa è un approccio adattivo e olistico all'agricoltura consistente nell'applicare metodi, comprovati dalla pratica e dalla scienza, che hanno effetti positivi sull'ambiente (ad esempio, ma non solo, in termini di suoli sani e vitali, riduzione delle emissioni, cattura del carbonio, riduzione dei rischi connessi ai pesticidi, gestione delle risorse idriche e biodiversità), sui mezzi di sussistenza delle comunità agricole e sulla salute pubblica, garantendo rese resilienti, competitività, efficienza e risultati sociali*". Per quanto riguarda ancora gli indicatori di risultato sopra citati, il relatore li ha inquadrati nel breve termine, al fine di registrare su base annua la transizione verso sistemi agricoli rigenerativi per ettaro, magari utilizzando il sistema di telerilevamento "Copernicus", mentre nel lungo termine i risultati potrebbero essere verificati ogni quattro anni attraverso analisi di precisione del suolo. Su tale presentazione si sono registrati vari interventi degli eurodeputati, molti piuttosto scettici su quanto illustrato, a partire dalla definizione di agricoltura rigenerativa, che molti hanno fatto rientrare in realtà nella ben conosciuta "agricoltura integrata", sottolineando inoltre la necessità che tali metodologie non possano prefigurare nuovi oneri amministrativi e operativi a carico degli agricoltori, proprio in una fase in cui più forte si è avvertita l'urgenza di semplificare la PAC nel suo insieme, pur conservando gli obiettivi ecologici nel loro insieme;

- si è registrato ancora uno scambio di opinioni con la Commissione sui **nuovi regimi degli scambi con l'Ucraina e la Moldova**: sull'argomento è intervenuta una rappresentante della DG AGRI, che ha annunciato il raggiungimento il 30 giugno u.s. di un nuovo accordo di principio per le relazioni commerciali con l'Ucraina, vista la scadenza al 5 giugno 2025 delle precedenti misure introdotte in via d'urgenza a seguito dello scoppio della guerra con la Russia. Nel merito, il nuovo accordo prevede la reintroduzione delle tariffe commerciali secondo gli accordi precedenti al 2022: peraltro, alcuni prodotti non sensibili manterranno il regime di liberalizzazione, mentre per altri è previsto un aumento delle quote di importazione nella UE, consentendo



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

quindi il mantenimento di alcune agevolazioni commerciali a favore dell'Ucraina. In particolare, i settori che ricevono maggiore tutela per i produttori UE e quindi minori aumenti delle quote di importazione sono il pollame, uova, zucchero e miele, in quanto più rilevanti per mantenere l'equilibrio dei mercati; inoltre, proprio per tutelare il comparto agricolo è stata prevista la possibilità di attivare un solido meccanismo di salvaguardia, che consenta l'adozione di misure di contenimento delle importazioni in caso di effetti negativi sui mercati. In parallelo, il nuovo accordo di associazione supporta l'integrazione del mercato ucraino con quello dell'UE, attraverso il progressivo allineamento della produzione ucraina agli *standard* europei, con obiettivo di raggiungerne il completamento entro il 2028; ancora, sempre in tale data è fissato un meccanismo di verifica degli effetti dei nuovi accordi commerciali, con possibilità di intervenire qualora si riscontrino distorsioni ed oscillazioni sui mercati, soprattutto nei riguardi dei settori più vulnerabili. Anche per quanto concerne la Moldova si sta procedendo a formalizzare, praticamente entro pochi giorni, un accordo commerciale aggiornato, sulla base degli stessi principi e con possibilità di revisione entro il 2027. Gli euro-deputati hanno preso atto di tali informazioni, sollecitando in ogni caso la Commissione UE a monitorare costantemente la situazione dei mercati europei, viste le problematiche che sono emerse negli ultimi anni in settori strategici, quale grano e pollame, soprattutto rispetto agli Stati membri confinanti con l'Ucraina;

- scambio di opinioni con l'**Organizzazione mondiale per la salute animale (WOAH) sulla sua relazione del 2025 dal titolo "The State of the World's Animal Health" (Lo stato della salute animale nel mondo)**: una rappresentante dell'Organizzazione stessa ha sommariamente illustrato la relazione di che trattasi. In estrema sintesi, il documento tratta in particolare di due aspetti fondamentali, fra loro naturalmente interconnessi: le vaccinazioni e stato della salute animale, con riferimento alla propagazione delle malattie in ambito europeo, unitamente alla resistenza antimicrobica; si sono quindi elencate le malattie che, come noto, sono più presenti a livello UE, fra cui l'influenza aviaria, nei cui confronti la vaccinazione sta rimodellando la crisi che ne era derivata, la peste suina africana per cui, nonostante le numerose sperimentazioni farmacologiche, non si è ancora arrivati ad un vaccino ma sono state prese significative misure e strategie di gestione piuttosto efficaci a livello europeo, l'afta epizootica, la *blue tongue*. Sono stati forniti quindi dati e tabelle sulla diffusione territoriale di tali malattie e fornite indicazioni per combattere le relative minacce globali, soprattutto dal punto di vista dei miglioramenti delle capacità di sorveglianza e



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

di diagnosi, in modo da favorirne sempre di più la prevenzione; per raggiungere tali obiettivi indubbiamente risulta fondamentale l'approccio olistico portato dalla strategia cosiddetta "One health", che cerca di coinvolgere la tutela della salute in tutti i suoi aspetti, *in primis* quella umana con quella animale, ormai così interconnesse da dover essere affrontate in stretta sinergia. Proprio in tale ottica assumono particolare rilevanza i sistemi di condivisione dei dati, i cui strumenti approntati dall'Organizzazione sono stati sommariamente illustrati, naturalmente soggetti a rafforzamento, anche allo scopo di promuovere la trasparenza degli interventi in atto e della condivisione delle esperienze a livello globale;

- scambio di opinioni con l'**Ufficio comunitario delle varietà vegetali sullo stato di avanzamento della registrazione delle varietà vegetali**: è stata quindi la volta dell'illustrazione dello stato di avanzamento delle attività dell'Ufficio stesso da parte dei suoi vertici. Ricordato preliminarmente come esso sia operativo dal 1995, sono stati brevemente elencati gli scopi fondamentali per cui viene richiesta e quindi rilasciata la registrazione delle varietà: tutela della produzione e riproduzione, condizionamento a scopo di propagazione, offerta per una commercializzazione sicura, per la vendita o altre attività commerciali. Le istanze vengono esaminate sulla base dei seguenti requisiti per la concessione del diritto a favore del richiedente di nuove varietà vegetali: distintività, uniformità, test di stabilità, denominazione appropriata, pagamento delle tasse, senza che sia verificata a monte la tecnologia o procedura utilizzata per conseguire le varietà; esse riguardano soprattutto piante ornamentali, settore agricolo, ortofrutta e la registrazione, una volta ottenuta, consente un periodo di protezione di 25 anni in generale e di 30 anni per settore viticolo, alberi e varietà di patata. Naturalmente le procedure hanno un prezzo e si pongono in diretto collegamento con la tutela dei marchi brevettati, con diverse regolamentazioni che secondo i rappresentanti dell'Ufficio non sono in contrasto fra di loro, ma si completano; sono previste alcune deroghe ed eccezioni, in particolare su atti privati non commerciali, atti compiuti a scopo sperimentale, esenzioni per i riproduttori. Giova sottolineare che nell'attuale contesto di mutevoli condizioni climatiche, il quadro delle registrazioni delle varietà vegetali sta affrontando notevoli sfide, nel cui ambito si pongono ora le innovazioni portate dal miglioramento genetico vegetale, compreso l'uso di strumenti biotecnologici come le "nuove tecniche genomiche", fondamentali per accelerare lo sviluppo di varietà resilienti ai cambiamenti climatici stessi, a basso consumo di risorse ed al contempo ad alto rendimento e concentrazione di nutrienti, contribuendo così in modo significativo alla sicurezza alimentare in ambito UE. Infatti, gli obiettivi di



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

miglioramento genetico (maggiore resa, varietà adattate e resistenti ai cambiamenti climatici, resistenza a parassiti, malattie, freddo, siccità, caldo, salinità), si estendono anche a minori costi di produzione, nuovi mercati (prima immissione sul mercato, resistenza al trasporto), nuove caratteristiche qualitative. In ogni caso i brevetti e registrazioni hanno obiettivi diversi e come accennato si completano a vicenda: infatti le aziende di *breeding* offrono i loro tratti distintivi e tecnologie brevettati su piattaforme di licenza; qualora il proprietario del brevetto e quello della varietà iniziale siano diversi, firmano contratti di licenza incrociata. I brevetti attualmente coesistono con le registrazioni; infatti, oltre 1000 varietà identificate con tratti distintivi brevettati sono presenti nel catalogo comune per le varietà commercializzate e come tali sostanzialmente protette tramite registrazione (ad eccezione di alcuni ibridi); inoltre, l'arrivo dei prodotti brevettati da nuove tecniche genomiche probabilmente non cambierà la strategia di registrazione per le varietà vegetali. In ogni caso non è prevista nessuna esenzione per i riproduttori ai sensi dei brevetti, mentre le PMI potrebbero richiedere un'attenzione particolare per non essere escluse; infine, i semi conservati in azienda non sono ricompresi nei brevetti medesimi. Su tale presentazione si è sviluppato un ampio dibattito, con gli euro-deputati che si sono dichiarati molto interessati all'attività svolta dal CPVO, soprattutto per quanto concerne le richieste provenienti dalle PMI, relativi costi e rapporto fra registrazione e tutela dei marchi dal punto di vista privatistico;

- scambio di opinioni con la Commissione sulla **“Revisione dell’iniziativa dell’UE a favore degli impollinatori – Un nuovo patto per gli impollinatori”**: sull’argomento sono brevemente intervenuti i rappresentanti della DG ENVI, DG SANTE e DG AGRI. In estrema sintesi, i rispettivi contributi forniti hanno fatto riferimento alla nota problematica relativa al continuo calo delle popolazioni di insetti impollinatori registrato negli ultimi decenni; alla base di tale fenomeno risulta piuttosto acclarato come esso sia dovuto ad una combinazione di fattori e pressioni ambientali tra i quali, ma non solo, perdita e degrado di *habitat*, parassiti e malattie, specie aliene ed esposizione ad inquinanti e pesticidi. Per la Commissione UE, la gestione delle caratteristiche paesaggistiche ad alta diversità può aumentare la disponibilità di *habitat* nelle aree rurali a favore di una componente molto più ampia di biodiversità e di conseguenza a favore degli impollinatori: al riguardo hanno cercato di fornire risposte adeguate ed efficaci le strategie lanciate a suo tempo dalla UE con pari denominazioni. Oltre a fornire agli impollinatori risorse e luoghi idonei per la nidificazione, si è ribadito come sia essenziale anche ridurre l’utilizzo di alcune tipologie di pesticidi all’interno e



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

intorno alle aree ad alta diversità paesaggistica. In tale contesto, assumono particolare rilevanza le misure previste nell'ambito della Politica agricola comune (PAC), che rivestono un ruolo cruciale nell'incoraggiare la gestione delle aree a più elevata biodiversità e nel ricompensare adeguatamente gli agricoltori per la loro conservazione. In effetti, accanto a particolari progetti-pilota su cui a suo tempo si è espresso positivamente lo stesso PE, si stanno registrando importanti progressi a livello scientifico su sostanze alternative ai pesticidi a base chimica, quindi in linea con gli ambiziosi obiettivi sulla sostenibilità; inoltre, nella stessa proposta di riforma della PAC saranno indicati appositi strumenti, collegati alla salute e benessere degli animali, con programmi dedicati di natura volontaria a livello degli SM, che possano incoraggiare gli agricoltori stessi ad adottare un approccio che coinvolga più aziende agricole ed a considerare tutti gli appezzamenti di terreni collegati, come luoghi nei quali le api e gli altri insetti selvatici possano sopravvivere e prosperare. Anche nella presente programmazione sono stati impiegati finanziamenti presenti nella PAC, in particolare da 6 Stati membri nell'ambito dell'agricoltura di precisione e specifico monitoraggio sulla situazione del settore dell'apicoltura, in presenza altresì di tutela del settore da parte dell'OLAF, negli ultimi tempi particolarmente impegnata a combattere frodi in commercio ed importazioni fuori controllo;

- scambio di opinioni con la Commissione sull'**impatto degli incendi boschivi del 2025 sull'agricoltura dell'UE**: sul punto il rappresentante della DG AGRI ha succintamente illustrato alcune *slides* riepilogative sulla situazione relativa agli incendi boschivi per quanto riguarda l'anno corrente. In particolare, si è posto l'accento sui ristori forniti, che come indicato nei documenti presentati attingono sia dalla PAC che da altri fondi (coesione e sviluppo regionale, programma LIFE presente fin dal 1992, PNRR), evidenziando soprattutto l'importanza degli interventi volti alla prevenzione degli incendi stessi, misure che saranno presenti anche nella proposta per la nuova PAC, nell'ambito di programmi di partenariato nazionali e locali. Fra gli esempi portati sull'attuale programmazione, si è citato il nostro Paese, dove per la prevenzione si sono stanziati nell'anno in corso 191 milioni di euro. A seguito del dibattito che ne è seguito, fra gli argomenti sollevati il rappresentante della DG AGRI ha voluto ribadire l'importanza del monitoraggio delle foreste europee e del loro stato, anche ai fini della prevenzione degli incendi boschivi: al riguardo, ha espresso il rammarico della Commissione UE sulla votazione della Commissione congiunta per l'ambiente (ENVI) e per l'agricoltura (AGRI) del Parlamento europeo di cui si accennerà successivamente,



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

che a netta maggioranza (80 voti a favore e 46 contrari), approvando il progetto di relazione presentato e sostanzialmente emendato, ha in tal modo respinto la proposta di quadro di monitoraggio delle foreste, con rinvio alla discussione in plenaria per verificare la possibilità o meno di superare l'attuale stallo istituzionale. In effetti, si rammenta che il risultato del voto nelle Commissioni competenti del PE risponde alle preoccupazioni di larga parte dei proprietari forestali europei, che hanno costantemente sottolineato i rischi legati all'introduzione di oneri amministrativi inutili e procedure difficili da attivare nella realtà;

- ancora nel quadrimestre interessato si è registrato uno scambio di opinioni con la Commissione sulle **malattie veterinarie che colpiscono il settore zootecnico europeo e sul progetto di atto di esecuzione che stabilisce misure di emergenza per la dermatite nodulare contagiosa**: al riguardo un rappresentante della DG SANTE ha illustrato alcune *slides*, che forniscono una panoramica completa sulla diffusione delle varie malattie e sullo stato delle misure ed iniziative poste in essere dai servizi della Commissione UE per combattere e se possibile eradicare tali epidemie. Per quanto concerne il nostro Paese, sulla peste suina africana sono stati aggiornati gli atti esecutivi, in particolare sulle zone soggette a restrizioni in base alla diffusione della malattia: in Italia, il piano nazionale PSA 2025-27 prevede come noto misure specifiche per contenere l'espansione virale e proteggere gli allevamenti, applicando efficacemente il fondamentale principio della regionalizzazione, che ha portato indubbiamente risultati positivi. Per quanto riguarda la dermatite nodulare contagiosa, si fa riferimento all'atto esecutivo 2025/1582, attualmente in corso di modifica, che si basa sempre sul principio di regionalizzazione, con le misure specifiche indicate nei documenti allegati, con la Sardegna qualificata al momento come zona di restrizione e con divieto di spedizione di bovini. Come strategia per le vaccinazioni, la vaccinazione provvisoria di emergenza viene prevista in alcune zone (Sardegna) in cui sono confermati i focolai, insieme a zone dichiarate a rischio in quanto limitrofe a quelle in cui si sono riscontrati focolai della malattia (Valle d'Aosta). Infine, ad esplicita domanda degli europarlamentari il rappresentante della DG SANTE ha assicurato che, anche in presenza dell'accordo con il MERCOSUR, i controlli sulle importazioni da tali Paesi saranno particolarmente rigidi e con applicazione degli elevati standard richiesti a livello UE;



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

- scambio di opinioni con i rappresentanti della Commissione sul “**Regolamento delegato della Commissione che integra il regolamento (UE) n.1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme di commercializzazione delle carni di pollame e abroga il regolamento (CE) n.543/2008 della Commissione**”: la rappresentante della Commissione UE ha ricordato che la predisposizione di tale regolamento si è resa opportuna, al fine di adeguare il quadro giuridico esistente sulle norme stesse a criteri caratterizzati da una accresciuta sostenibilità; per l’approvazione dell’atto delegato si è stabilita una proroga fino al 6 febbraio 2026. Nel merito, l’atto in esame riguarda i criteri di classificazione, i requisiti in materia di marchiatura e imballaggio, la forma di allevamento ed il metodo di produzione, la conservazione ed il trattamento, l’uso di menzioni riservate facoltative, i livelli di tolleranza e le condizioni di importazione e di esportazione nel settore del pollame. Quali aspetti più significativi, si segnalano la definizione di nuovi prodotti e l’adeguamento delle definizioni esistenti per garantire la trasparenza nelle transazioni tra imprese, tenendo conto delle aspettative dei consumatori, la semplificazione sui requisiti in materia di etichettatura e presentazione delle carni di pollame; ancora si consente l’utilizzo di termini diversi da quelli attualmente elencati nel regolamento (CE) n. 543/2008 della Commissione per contemplare vari metodi di produzione con caratteristiche di sostenibilità (menzioni facoltative) ed infine si allineano, sulla base della normativa dell’Unione, le norme sulla marchiatura "all'aperto" a quelle applicabili alle uova, quando ai volatili è impedito l'accesso ai parchetti esterni. La rappresentante della Commissione infine ha tenuto a ribadire che da parte dell’UE non vi sono mai state concessioni sulla sicurezza alimentare nei confronti del pollame importato da Paesi terzi, meno che mai dalle importazioni privilegiate provenienti dall’Ucraina;
- scambio di opinioni con i rappresentanti della Commissione sul “**Regolamento delegato della Commissione che modifica il regolamento delegato (UE) 2023/2429 per quanto riguarda l’etichettatura di origine degli ortofrutticoli originari del territorio non autonomo del Sahara occidentale**”: tale regolamento si è reso necessario a seguito della sentenza della Corte di Giustizia UE del 4 ottobre 2024, con cui si è chiarito che il territorio del Sahara occidentale deve essere considerato un territorio doganale separato. Pertanto, si è reso necessario un nuovo accordo con il Regno del Marocco, che si applica in via provvisoria dal 4 ottobre 2025, che estende le preferenze bilaterali concesse dall’accordo euromediterraneo fra UE e Marocco ai prodotti originari del territorio del Sahara occidentale soggetti al controllo delle autorità doganali marocchine. Inoltre, al fine di garantire una distinzione chiara

MASAF - PIUE 1 - Prot. Interno N.0010308 del 12/01/2026



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

nell'etichettatura di origine tra tali prodotti ed i prodotti originari del Marocco e di assicurare una corretta informazione dei consumatori dell'Unione, si stabilisce che, all'atto dell'importazione nell'Unione, gli ortofrutticoli originari del territorio non autonomo del Sahara occidentale, soggetti al controllo delle autorità doganali marocchine, devono riportare come luogo di origine il nome della regione in cui il prodotto è stato raccolto, riportato nel certificato di origine che accompagna tali prodotti al momento dell'importazione nell'Unione. Il nuovo accordo dispone inoltre che l'Unione possa concedere, per i prodotti in questione, alle autorità marocchine competenti le autorizzazioni necessarie per rilasciare certificati di conformità alle norme di commercializzazione dell'Unione, conformemente alla normativa dell'UE. Tale regolamento comporta quindi una deroga specifica all'articolo 76, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1308/2013 ed all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) 2023/2429 per quanto riguarda l'indicazione obbligatoria del paese di origine degli ortofrutticoli freschi originari del territorio non autonomo del Sahara occidentale, in quanto nella fattispecie in esame essa risulta sostituita dall'indicazione della regione della quale il prodotto in questione è originario. Peraltro, una simile presentazione dell'atto e le motivazioni addotte sono state variamente criticate da alcuni euro-deputati, che hanno rimproverato alla Commissione UE di non aver puntualmente ottemperato al dispositivo della citata sentenza: come visto sopra, infine l'emiciclo ha accolto tali perplessità, approvando la conseguente obiezione;

- scambio di opinioni con la Commissione sulla via da seguire per la stabilizzazione del mercato alla luce degli attuali **prezzi dei cereali in Europa**: una rappresentante della DG AGRI ha iniziato il suo intervento, evidenziando come il settore del grano nell'UE stia vivendo una ripresa della produzione, ma deve fare i conti con il calo dei prezzi e le difficoltà del mercato globale, tra cui si annoverano le importazioni a basso costo e le tensioni internazionali. Infatti, si registra un aumento di produzione dell'11,3% soprattutto per il grano tenero, mentre per quanto concerne le importazioni dall'Ucraina esse risultano in netto calo, una volta scadute le misure privilegiate a dazio zero; in ogni caso il mercato è caratterizzato da prezzi bassi, domanda internazionale piuttosto modesta, con sua conseguente estrema volatilità, visti anche i costi molto alti dei fertilizzanti: questi ultimi hanno visto impennare i prezzi dal 15% al 30%, sia per quelli a base di azoto che di nitrati e di potassio, in presenza altresì delle ricorrenti crisi derivanti dai cambiamenti climatici. Per rispondere a tali criticità la Commissione UE, in considerazione altresì della necessità di assicurare la sicurezza alimentare anche in ambito extra UE, si è affidata naturalmente *in primis* all'attivazione della riserva di crisi,



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

che tuttavia è limitata a livello quantitativo e non assume carattere strutturale, per cui risultano necessari altri strumenti, oltre ovviamente ai pagamenti diretti, riferendosi in particolare ad un potenziamento del sostegno alle organizzazioni dei produttori nell'ambito dell'OCM unica attraverso gli interventi settoriali, peraltro finora poco efficaci in presenza di una sostanziale inadeguatezza, a detta della relatrice, di tali organizzazioni. Per cui le proposte della Commissione UE si sostanziano di fatto da un lato nella modifica della OCM unica con aumentato sostegno alle organizzazioni dei produttori, dall'altro con la previsione di maggiori investimenti per l'industria europea dei fertilizzanti, soprattutto quelli a base biologica, con ciò valorizzando e stimolando allo stesso tempo una economia sostenibile e resiliente. La rappresentante della Commissione UE ha fatto pure cenno ad alcune sollecitazioni degli eurodeputati sull'accordo MERCOSUR/UE, assicurando ancora una volta che saranno elaborate adeguate clausole di salvaguardia a favore dei prodotti agroalimentari più sensibili, rispetto alle importazioni derivanti da tali Paesi dell'America Latina;

- si è svolto altresì uno scambio di opinioni con la Commissione sul **futuro del settore dell'olio d'oliva**: la stessa rappresentante della DG AGRI, nella stessa riunione, ha introdotto questo argomento, rammentando l'importanza che assume la produzione dell'olio di oliva in ambito europeo, non solo dal punto di vista economico ma ugualmente dal punto di vista sociale, culturale ed ambientale. Anche in questo caso risulta necessario approfondire le problematiche derivanti dall'attuale congiuntura economica, in presenza di costi di produzione in costante aumento, cambiamenti climatici ed eventi estremi, lotta alle malattie ed ai parassiti, volatilità dei prezzi; in tale contesto l'Europa rimane il primo produttore, il primo consumatore e soprattutto il primo esportatore (pari al 65% a livello globale) verso i tradizionali mercati del Nord America, Australia, Cina e Giappone, mentre si stanno delineando nuovi importanti mercati quali l'India, l'Indonesia ed il Vietnam: per raggiungere tali obiettivi sono state portate avanti efficaci politiche di promozione presso i Paesi terzi. Come iniziative di supporto alle difficoltà appena citate, la Commissione UE insiste molto sulla necessità di ricambio generazionale, confermata dalla strategia presentata recentemente dal Commissario Hansen, unitamente agli strumenti forniti dall'attuale PAC (rafforzamento delle organizzazioni dei produttori, aiuti disaccoppiati ed accoppiati, misure agroambientali ed ecoschemi), con aiuti specifici a favore degli SM maggiori produttori, mentre anche nella nuova proposta sulla futura PAC saranno previste misure a favore del settore nell'ambito del fondo di partenariato nazionale e regionale; la rappresentante della Commissione ha ricordato altresì l'ammasso privato, attivato fin



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

dalla campagna 2019/2020. Al contempo, per quanto concerne il cambiamento climatico e la lotta ai parassiti, in particolare alla “*xylella fastidiosa*”, vi sono importanti stanziamenti riguardanti studi scientifici volti a contrastarne la propagazione. Nel dibattito scaturito a seguito della presentazione della Commissione UE, molti euro deputati si sono soffermati sull'urgenza di contrastare i numerosi episodi di contraffazione riscontrati e che contraddistinguono il settore, con necessità quindi che siano applicate rigorosamente le normative sulla tracciabilità ed origine della materia prima, in presenza inoltre di rilevanti importazioni da Paesi dell'area mediterranea, soprattutto dalla Tunisia, a cui per ragioni politiche sono stati accordati considerevoli contingenti di olio di oliva a dazi agevolati, che spesso non rispondono agli elevati *standard* qualitativi richiesti ai produttori UE. Su tale punto in sede di replica la rappresentante della Commissione UE ha assicurato che i controlli sulle citate importazioni sono stati sempre improntati al massimo rigore, basandosi sulle analisi del rischio elaborate in sede C.O.I., elencato l'ammontare delle risorse fornite ai Paesi produttori (Italia, Spagna, Grecia, Portogallo) quale sostegno all'origine nell'ambito della stessa OCM unica, concordando infine sulla effettiva minaccia che potrebbe sorgere dall'applicazione dei paventati dazi sulle importazioni negli USA;

- si è tenuta infine la riunione interparlamentare di commissione – **“Visione per l'alimentazione e l'agricoltura – Implicazioni a livello nazionale e dell'UE”**: la riunione è stata suddivisa in due grandi sessioni tematiche, su problematiche particolarmente sensibili e che hanno coinvolto argomenti ampiamente trattati in altre riunioni della COMAGRI, come sopra ricordato, che sono stati ripresi anche in tale contesto. La prima ha riguardato la problematica su come **garantire un equo tenore di vita agli agricoltori come prerequisito per la sicurezza alimentare e il ricambio generazionale**: come commento di carattere generale si è iniziato sottolineando che attrarre i giovani verso l'agricoltura è un obiettivo della politica agricola comune (PAC) dell'Unione europea (UE) fin dagli anni '80. Tuttavia, gli agricoltori dell'UE stanno invecchiando: il 57% dei produttori agricoli ha più di 55 anni, mentre solo il 12% ha meno di 40 anni. D'altra parte, proprio i giovani agricoltori possono garantire la continuità della produzione agricola ed apportare vitalità alle aree rurali; sono inoltre comunemente più propensi a modernizzare le aziende agricole, ad adottare pratiche rispettose dell'ambiente ed allo stesso tempo adottare nuovi modelli e idee imprenditoriali. Peraltro, i giovani che decidono di dedicarsi all'agricoltura incontrano spesso difficoltà nell'accesso alla terra, ai finanziamenti e alle conoscenze; devono inoltre affrontare le sfide generali che derivano dalle spesso complicate condizioni di

MASAF - PIUE 1 - Prot. Interno N.0010308 del 12/01/2026



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

vita nelle aree rurali. Per affrontare queste problematiche, la PAC impone agli Stati membri dell'UE di stanziare un equivalente del 3% dei loro pagamenti diretti per sostenere i giovani agricoltori. Questo sostegno può assumere la forma di sostegno complementare al reddito, aiuti all'insediamento e sostegno agli investimenti. Inoltre, gli Stati membri utilizzano il programma LEADER per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle aree rurali. Alcune forniscono anche supporto alle aziende agricole che vengono tramandate di generazione in generazione. Tuttavia, diversi studi rivelano che, nonostante decenni di sforzi, queste misure hanno mostrato risultati limitati; per ovviare a tale situazione, la Commissione UE, come più volte ricordato, ha presentato una strategia specifica per il ricambio generazionale nel 2025, che fornirà raccomandazioni per le risposte politiche e le misure necessarie a livello UE, nazionale e regionale. Inoltre, lavorerà per istituire un osservatorio UE per i terreni agricoli: tutto ciò in parallelo con le proposte legislative per la futura PAC, che come visto includeranno misure a sostegno dei giovani agricoltori. Nel frattempo, come noto anche il PE si è impegnato ad affrontare l'argomento attraverso due relazioni d'iniziativa sul tema: la Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (AGRI) sul futuro dell'agricoltura e la PAC post-2027, da parte sua la Commissione per lo sviluppo regionale (REGI) sul rafforzamento delle zone rurali. Per quanto concerne la seconda sessione, essa ha riguardato i **nuovi strumenti per la gestione del rischio: potenziamento della riserva agricola e sviluppo di meccanismi per affrontare i rischi naturali, di mercato e sanitari**, problema quanto mai attuale visti i cambiamenti climatici in corso, crisi geopolitiche e loro pesanti ricadute sul sistema agricolo europeo e di conseguenza sulla sicurezza alimentare. Su tale aspetti, ricordato che strumenti indubbiamente limitati sono presenti nel II pilastro, la discussione da parte dei relatori si è incentrata sui seguenti aspetti: integrazione più chiara e flessibile degli strumenti di gestione del rischio (assicurazione) nel piano di intervento della PAC; integrazione nei nuovi Piani di Partenariato Nazionale e Regionale (PNRP); facoltà per ogni Stato membro di decidere quali soluzioni assicurative sostenere (grandine, rischi multipli, rendimento, reddito); mantenimento del cofinanziamento dei premi assicurativi, con possibilità di finanziamento fino al 70%, ma con più agevole accessibilità; migliore integrazione con altri strumenti. Per gli esperti intervenuti lo strumento assicurativo fa parte di un pacchetto che comprende riserve di crisi, pagamenti di crisi e aiuti agli investimenti e si pone come obiettivi principali: meno aiuti *ad hoc*, una copertura del rischio più sistematica ed il rafforzamento della relativa commerciabilità. In definitiva le polizze assicurative devono diventare più attraenti per le aziende agricole (maggiori opzioni di copertura, flessibilità regionale, combinazione con misure preventive). Per

MASAF - PIUE 1 - Prot. Interno N.0010308 del 12/01/2026



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

quanto riguarda l'orizzonte a medio termine, entro il 2027 l'assicurazione è un elemento opzionale del secondo pilastro (sviluppo rurale) e dei programmi settoriali, come tale spesso sottoutilizzato; dal 2028, l'assicurazione diventerà una componente fondamentale del PNR, con maggiore flessibilità, previsione di specifici fondi UE e un chiaro collegamento con altri strumenti di crisi. Per parte sua, il rappresentante della BEI ha riassunto le attività della sua istituzione a supporto del settore agricolo, già illustrate in precedenti riunioni della COMAGRI: in particolare, il contributo fornito al “Dialogo strategico” sul futuro della PAC, programmi di prestiti per investimenti in rinnovamento tecnologico, sostegno alla gestione del rischio agricolo e sistemi assicurativi resilienti, rafforzamento del sostegno della BEI stessi alle infrastrutture ed alle capacità nelle aree rurali. Come prospettive, ha indicato principalmente l'opportunità di modellare gli interventi attraverso analisi e dati per meglio comprendere i rischi climatici dell'agricoltura UE, in modo da prevedere per il lungo termine un *pool* di rischio agricolo multisovrano per garantire un accesso stabile ai finanziamenti per gli agricoltori, naturalmente in sinergia con un potenziamento dei sistemi nazionali di risposta alle emergenze esistenti. Si è fatto riferimento infine ai servizi di prestito e consulenza, che da parte della BEI ammontano annualmente a 5 miliardi di euro, soprattutto sulle PMI, a favore della innovazione nel settore agroalimentare e della bioeconomia in particolare.

MASAF - PIUE 1 - Prof. Interno N.0010308 del 12/01/2026

Per quanto concerne le votazioni del periodo su cui si è pronunciata la COMAGRI, esse hanno riguardato i seguenti documenti:

- a seguito di varie discussioni e successive votazioni sugli accordi in sede di negoziati interistituzionali, sono stati approvati a larga maggioranza (38 favorevoli, 8 contrari e 2 astenuti) gli emendamenti, in procedura legislativa ordinaria, relativi alla proposta della Commissione UE concernente la **“Modifica del regolamento (UE) 2021/2115 per quanto riguarda il sistema di condizionalità, i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti, i tipi di intervento in determinati settori, lo sviluppo rurale e le relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione e del regolamento (UE) 2021/2116 per quanto riguarda la governance dei dati e dell'interoperabilità, la sospensione dei pagamenti in relazione alla verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione, i controlli e le sanzioni”** – (relatore On.le Rodrigues): si rammenta che sul punto (cosiddetto “Pacchetto sulla semplificazione della PAC”), si è a suo tempo deciso di applicare la “procedura semplificata” ai sensi dell'art.52 del regolamento del PE, con possibilità pertanto di presentare e di conseguenza votare emendamenti prima



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

dell'elaborazione di un progetto di relazione. Si evidenzia naturalmente la rilevanza di tale decisione, con i deputati che in tal modo hanno sostenuto una serie di modifiche per introdurre una maggiore flessibilità nelle modalità con cui le aziende agricole possono rispettare le norme ambientali della PAC. In particolare, nei compromessi raggiunti si è concordato che non solo le aziende agricole certificate come interamente biologiche, ma anche quelle che lo sono solo in alcune parti e situate in zone di conservazione speciale, dovrebbero essere automaticamente considerate conformi ad alcuni dei requisiti per mantenere i terreni in buone condizioni agronomiche ed ambientali; i deputati prevedono inoltre di prolungare ulteriormente il periodo necessario affinché i pascoli siano considerati permanenti: la proposta consiste nell'ampliare la definizione di pascolo permanente per includere terreni che non sono stati inclusi nella rotazione delle colture e che non sono stati arati, coltivati o riseminati per almeno 7 anni, oppure terreni che non sono stati classificati come coltivabili al 1° gennaio 2023. Ancora, per la gestione di crisi i deputati concordano con il nuovo meccanismo di pagamento nell'ambito dei fondi per lo sviluppo rurale, come proposto dalla Commissione, aggiungendo le epidemie animali all'elenco degli eventi il cui impatto sugli agricoltori potrebbe giustificare tali aiuti; il testo adottato propone inoltre di abbassare la soglia di produzione o reddito medio annuo in perdita, da almeno il 20% della proposta ad almeno il 15%, in modo che un maggior numero di produttori possa beneficiare di contributi finanziari nazionali per i premi dei regimi assicurativi o dei fondi comuni di investimento. Per i piccoli agricoltori, gli euro parlamentari propongono di aumentare i massimali per il loro sostegno, nella misura di un pagamento annuale fino a 5000 euro (a fronte di 2500 euro proposti) ed un nuovo pagamento *una tantum* per lo sviluppo aziendale fino a 75000 euro; si prevede ancora di ridurre da tre a due mesi il tempo a disposizione della Commissione UE per approvare le richieste degli SM di apportare modifiche strategiche ai PSN. Tale votazione ha naturalmente preceduto la definitiva approvazione avvenuta nell'ultima sessione plenaria dell'anno in corso, come sopra riportato;

- è stato approvato il progetto di relazione, in procedura legislativa ordinaria ai sensi dell'art.60 del regolamento del PE, concernente la **“Modifica dei regolamenti (UE) n.1308/2013, (UE) 2021/2115 e (UE) n.251/2014 per quanto riguarda alcune norme di mercato e misure di sostegno settoriale nel settore dei prodotti vitivinicoli e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati”** – (relatrice On.le Herranz Garcia): in sintesi, il "pacchetto vino", che modifica tre leggi dell'UE che definiscono le attuali norme per il settore vitivinicolo, mira ad affrontare le sfide che i produttori di vino si trovano ad



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

affrontare e ad aprire loro nuove opportunità di mercato. Nella loro relazione, approvata con 43 voti favorevoli, nessun voto contrario e 2 astensioni, i deputati introducono in particolare una serie di chiarimenti. Etichettatura del vino: si propone maggiore flessibilità e chiarezza per l'etichettatura del vino; il termine "analcolico" accompagnato dall'espressione 0,0% potrebbe essere utilizzato se la gradazione alcolica del prodotto non supera lo 0,05% in volume. I prodotti la cui gradazione alcolica è pari o superiore allo 0,5% e inferiore di almeno il 30% alla gradazione alcolica della loro categoria dovrebbero essere etichettati come prodotti a "gradazione alcolica ridotta". Pagamenti più flessibili per i produttori di vino: i deputati chiedono che i viticoltori possano piantare o reimpiantare vitigni di varietà di uva da vino autorizzate dagli Stati membri per un ulteriore anno dal ricevimento dell'autorizzazione in casi di forza maggiore e circostanze eccezionali come calamità naturali o un'epidemia di fitopatie. Per garantire parità di condizioni tra i viticoltori dei diversi Stati membri, i deputati intendono includere misure di gestione delle crisi volte a rimuovere il vino in eccesso dal mercato (estirpazione, distillazione di crisi del vino e vendemmia verde) tra gli interventi finanziabili con i fondi settoriali dell'UE; allo stesso tempo, il massimale dei pagamenti nazionali per la distillazione di crisi e la vendemmia verde dovrebbe essere fissato al 30% (dal 20% proposto dalla Commissione) dei fondi globali disponibili per Stato membro. La relazione adottata introduce anche la possibilità di riportare i fondi non utilizzati per gli interventi settoriali nel settore vitivinicolo da un anno all'altro. Interventi immediati in caso di perturbazioni impreviste del mercato: per affrontare o prevenire perturbazioni del mercato che si verificano rapidamente o inaspettatamente, come aumenti o cali significativi dei prezzi, i deputati vogliono dotare la Commissione di strumenti per intervenire immediatamente. La Commissione potrebbe, ad esempio, adeguare o sospendere le importazioni o introdurre un regime temporaneo di riduzione volontaria della produzione. Protezione dei vini con indicazione geografica: al fine di proteggere i vini con denominazione di origine protetta o indicazione geografica protetta, gli Stati membri dovrebbero poter vietare il reimpianto di vigneti destinati alla produzione di vini privi di tali denominazioni, dopo averli acquisiti nelle aree ammissibili alla produzione di tali vini. Tuttavia, i vigneti classificati come "eroici" - caratterizzati da un'eccezionale difficoltà di coltivazione dovuta a fattori ambientali e strutturali - dovrebbero essere esentati da questa norma. La COMAGRI ha inoltre deciso di avviare i colloqui interistituzionali sulla versione definitiva della legislazione, su cui si è infine arrivati all'approvazione di un testo di compromesso, che andrà quanto prima in votazione nelle prossime sessioni plenarie;

MASAF - PIUE 1 - Prot. Interno N.0010308 del 12/01/2026



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

- è stato approvato, a larga maggioranza, il progetto di relazione, in procedura legislativa ordinaria ai sensi dell'art.60 del regolamento del PE, concernente la “**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n.1308/2013, (UE) 2021/2115 e (UE) 2021/2116 per quanto riguarda il rafforzamento della posizione degli agricoltori nella filiera alimentare**” – (relatrice On.le Imart): anche per tale relazione sono tuttora in corso i relativi negoziati interistituzionali;
- sono stati quindi gli emendamenti relativi al parere sul “**Bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2026 – tutte le sezioni**” – (relatore On.le Nardella) – competente nel merito commissione BUDG (bilanci), come sopra detto successivamente confermati in plenaria;
- è stato approvato all'unanimità l'accordo provvisorio, risultante dai negoziati interistituzionali, relativo al testo concernente la “**Cooperazione tra le autorità di contrasto incaricate di applicare la direttiva (UE) 2019/633 in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare**” – (relatore On.le Bonaccini): il relatore ha registrato con soddisfazione tale votazione, ringraziando i relatori- ombra e facendo riferimento agli aspetti fondamentali del testo approvato, come ampiamente illustrato in precedenti relazioni trimestrali. Come accennato dal relatore, tale testo dovrebbe essere definitivamente approvato in sede di sessione plenaria entro il prossimo mese di febbraio 2026;
- è stato approvato il progetto di parere, sotto forma di lettera, riguardante la proposta, a sua volta allegata, di “**Modifica del regolamento (UE) 2021/1119 che istituisce il quadro del conseguimento della neutralità climatica**” – (relatrice On.le Vrecionová) – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, clima e sicurezza alimentare);
- è stato approvato il progetto di parere riguardante la “**Ristrutturazione del quadro dell'Unione per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità (rifusione)**” – (relatore On.le Fidanza) – competente nel merito commissione ECON (problemi economici e monetari);
- è stato ancora approvato il progetto di parere relativo alla “**Imprenditorialità femminile nelle zone rurali e insulari e nelle regioni ultraperiferiche**” – (relatrice



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

On.le Strolenberg) – competente nel merito commissione FEMM (diritti delle donne e uguaglianza di genere);

- è stata altresì approvata la decisione di avviare i negoziati interistituzionali sulla relazione riguardante la “**Produzione e commercializzazione di materiale forestale di moltiplicazione, modifica dei regolamenti (UE) 2016/2031 e (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione della direttiva 1999/105/CE del Consiglio (regolamento sul materiale forestale di moltiplicazione**” – (relatore On.le Dorfmann).

Sempre nel secondo quadrimestre 2025 sono stati presentati alcuni resoconti su procedure riguardanti vari progetti di relazione e parere, che si elencano qui di seguito:

- esame degli emendamenti riguardanti la proposta di relazione di iniziativa, ai sensi dell'art.55 del regolamento del PE, su “**Come assicurare un futuro sostenibile per il settore zootecnico dell'UE alla luce della necessità di garantire la sicurezza alimentare e la resilienza degli agricoltori e in considerazione delle sfide poste dalle malattie animali**” – (relatore On.le Fidanza): il relatore, nella sua breve introduzione, ha sottolineato come siano stati presentati 715 emendamenti alla proposta in esame, prova del rilevante interesse che suscita l'argomento. Nel merito, ha evidenziato che, a parte alcune problematiche che vedono posizioni piuttosto distanti fra i vari gruppi politici quali la sostenibilità economica e la sicurezza alimentare, per il resto le proposte emendative risultano piuttosto omogenee e convergenti, per cui in sede di riunioni tecniche ha auspicato uno spirito collaborativo fra i vari deputati, al fine di raggiungere le opportune sintesi da formalizzare in appositi accordi di compromesso;
- resoconto alla commissione, ai sensi dell'art.75 paragrafo 3 del regolamento del PE, da parte della relatrice On.le Vrecionová, sui negoziati interistituzionali riguardanti il “**Benessere di cani e gatti e loro tracciabilità**”: la relatrice ha comunicato che nel corso del *trilogo* del 25 novembre u.s. si è addivenuti ad un accordo fra PE e Consiglio su un testo condiviso. In rapida sintesi l'accordo riguarda in particolare l'uso dei *microchip* e della registrazione obbligatoria sia dei cani che dei gatti in banche dati nazionali collegate fra loro, con tempi di adeguamento diversi fra privati e titolari di allevamenti, l'allevamento responsabile che tuteli il benessere degli animali in tali ambienti, divieto di pratiche e uso di strumenti pericolosi, così da regolamentare gli



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

allevamenti intensivi e traffici illegali di animali, tracciabilità del commercio di cani e gatti anche per quelli provenienti da Paesi terzi all'ingresso nella UE, il divieto di incroci fra animali consanguinei: naturalmente per attivare controlli efficaci saranno necessari veterinari a sufficienza nei vari Stati membri. Come prossimo passo l'accordo dovrà essere approvato in via definitiva dal PE e dal Consiglio;

- ulteriore resoconto in commissione, sempre ai sensi dell'art.75 paragrafo 3 del regolamento del PE, da parte della relatrice per il parere On.le Vrecionová, sui negoziati interistituzionali riguardanti la proposta di regolamento avente ad oggetto: **“Piante ottenute mediante alcune nuove tecniche genomiche, nonché alimenti e mangimi da esse derivati, e modifica del regolamento (UE) 2017/625”**: al riguardo la relatrice, rammentando che l'approvazione di tale proposta è avvenuta nel corso della precedente legislatura, ha informato come il 14 ottobre u.s. si sia tenuto il secondo *trilogo*, nel corso del quale si è giunti ad un accordo provvisorio sull'allegato I per quanto riguarda la cosiddetta equivalenza, vale a dire quando la pianta NGT possa essere considerata pianta convenzionale. Pertanto, le discussioni proseguiranno sui criteri di sostenibilità, in particolare per definire una lista positiva per quanto riguarda le colture con caratteristiche resistenti alla siccità ovvero adottare una lista negativa eliminando le colture che non abbiano tali caratteristiche, mentre per quanto concerne i diritti di proprietà intellettuale il livello tecnico è stato incaricato di lavorare su esenzioni limitate per gli allevatori; in aggiunta saranno affrontati altri argomenti, fra cui la problematica relativa alla coesistenza della etichettatura, compresa quella per la produzione biologica, per evitare ulteriori appesantimenti ed eventuali disorientamenti del consumatore, regole più blande per le NGT categoria 1, al contempo regole più rigide per quelle di categoria 2.

Per quanto riguarda la prima riunione in “commissioni congiunte” **AGRI/ENVI**, ai sensi dell'art.59 del regolamento del PE, sono stati approvati entrambi i progetti di relazione, in procedura legislativa ordinaria ex art.60 del regolamento del PE, rispettivamente sulla **“Modifica della decisione 89/367/CEE del Consiglio che istituisce un comitato permanente forestale”** – (relatore per la COMAGRI On.le Toveri) - e sul **“Quadro di monitoraggio per la resilienza delle foreste europee”** – (relatore per la COMAGRI On.le Sargiacomo): su tale seconda proposta della Commissione UE, come accennato sopra, di fatto le commissioni congiunte si sono espresse negativamente, respingendo la proposta stessa, così come presentata, invitando la Commissione a ritirarla.



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

Per quanto concerne la seconda riunione congiunta COMAGRI/ENVI, si è registrata l'approvazione del progetto di relazione di iniziativa, ai sensi dell'art.55 del regolamento del PE, avente ad oggetto "**Garantire una registrazione e un'introduzione più rapida degli agenti di controllo biologico**" – (relatrice per la COMAGRI On.le Strolenberg); il documento in esame prevede l'approvazione più rapida dei controlli biologici. I deputati ritengono che le soluzioni di controllo biologico possano ridurre la dipendenza dai prodotti fitosanitari convenzionali; per favorirne l'adozione, la relazione chiede una revisione mirata del Regolamento (CE) n. 1107/2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari. Nel documento si auspica una chiara definizione giuridica degli agenti di controllo biologico e procedure di approvazione e autorizzazione più rapide; si invitano inoltre gli Stati membri ad aumentare e facilitare l'uso della procedura di mutuo riconoscimento per i controlli biologici. I deputati ritengono che queste misure rafforzerebbero la certezza del diritto, promuoverebbero gli investimenti in alternative sostenibili e impedirebbero la frammentazione del mercato; si sottolinea ancora che una valutazione e un'autorizzazione più rapide delle soluzioni di controllo biologico non devono comportare ulteriori ritardi nella valutazione del rischio e nell'autorizzazione dei prodotti fitosanitari convenzionali e che gli agenti di controllo biologico devono comunque essere soggetti a una rigorosa valutazione scientifica. Un migliore supporto per il controllo biologico: i deputati sottolineano che sia gli Stati membri che l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) devono investire maggiormente nella capacità di valutazione; per accelerare l'approvazione degli agenti di controllo biologico, si chiedono inoltre percorsi prioritari con finanziamenti aggiuntivi dedicati. La relazione sottolinea la necessità di mantenere la produttività agricola e di garantire che gli agricoltori non siano lasciati senza mezzi efficaci e accessibili per proteggere le loro colture: in questo contesto, sottolinea altresì che la formazione, l'informazione e le linee guida pratiche sull'uso efficace dei prodotti di controllo biologico devono essere sviluppate in collaborazione con gli agricoltori, evidenziando la necessità di ricerca e *partnership* sia pubbliche che private nello sviluppo del controllo biologico.

MASAF - PIUE 1 - Prof. Interno N.0010308 del 12/01/2026

Fra le altre attività che hanno impegnato nel quadrimestre la COMAGRI si segnalano:

- il resoconto alla commissione sulla **missione in Italia**: la Presidente della COMAGRI ha brevemente ricordato la missione di componenti della COMAGRI svoltasi nel Nord Italia nello scorso mese di settembre, ringraziando le istituzioni nazionali e locali italiane e le aziende visitate, in particolare nel settore del riso e lattiero-caseario, valutando molto positivamente le innovazioni tecnologiche riscontrate e i progressi nelle nuove tecniche



*Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

genomiche appena ricordate, rammentando infine che si è colta l'occasione di visitare anche l'EFSA, che come noto ha sede a Parma;

- scambio di opinioni sul tema “**Promuovere l'inclusione delle persone con disabilità nel settore agricolo: l'esempio di La Canopée in Belgio**”: in occasione della “Settimana dei Diritti delle Persone con Disabilità”, organizzata dal Parlamento europeo per la sua terza edizione, anche la COMAGRI ha voluto offrire il proprio contributo, attraverso l'illustrazione, da parte dei responsabili, dell'iniziativa portata avanti da “La Canopée”, quale struttura volta all'inserimento e sostegno nel lavoro agricolo, in particolare nel biologico e settore ortofrutticolo, di persone portatrici a vario titolo di fragilità fisiche e mentali, ricevendone un generale plauso da parte degli eurodeputati;
- resoconto alla commissione della **missione nei Paesi del Mercosur**: la Presidente ha rapidamente illustrato il resoconto della missione svoltasi soprattutto in Brasile, collegandola con quanto discusso nel citato scambio di opinioni sulle problematiche relative all'accordo UE-MERCOSUR; naturalmente la missione ha riguardato strutture agricole ed aziende prestigiose, senza per questo fugare i dubbi espressi già nel dibattito stesso;
- infine, nell'ambito dell'assegnazione del **premio europeo Carlo Magno della gioventù**, è stato quindi presentato dalla sua autrice Irene Pérez Beltrán il progetto di ricerca dal titolo: “**In che modo gli spazi emergenti di dialogo con gli agricoltori agevolano l'attuazione del regolamento dell'UE sul ripristino della natura**”.

MASAF - PIUE 1 - Prot. Interno N.0010308 del 12/01/2026